

Zero cassa integrazione nell'azienda del lusso «Fase critica superata»

►La Dimar, leader nella pelletteria, ha aggirato la crisi dovuta alla pandemia. «Più formazione e flessibilità»

VALENTANO

«Velocità, flessibilità e prontezza dei nostri collaboratori che si sono rimessi in discussione, impegnandosi con noi nella formazione: così, insieme, siamo usciti dalla crisi». Un po' come in «Amici miei» quando uno dei protagonisti afferma: «Che cos'è il genio? È fantasia, intuizione, decisione e velocità d'esecuzione», così in poche parole Fabio Martinelli, amministratore delegato della Dimar Group, descrive la ricetta che ha consentito alla sua azienda di superare la pandemia. Una frase che racchiude sacrifici, investimenti e forza d'animo del polo della pelletteria con sede a Valentano, ma vendita nel mercato del lusso in tutto il mondo. Una storia vincente che consente oggi di dire: «Finalmente non abbiamo più cassintegrati, tutti i circa 400 dipendenti sono tornati al lavoro». In un momento in cui sul tavolo del governo Draghi tra i dossier urgenti c'è quello della proroga del blocco dei licenziamenti, una realtà che viaggia su un altro binario. Non significa, certo, che di momenti duri non ce ne siano stati. E lo dimostrano i fatturati: nel 2019 è stato di 44 milioni di euro, mentre lo scorso anno è sceso a 27.

«Ma, nonostante tutto, siamo riusciti a chiudere in utile. Non tutti i nostri clienti – spiega Martinelli – hanno subito la stessa crisi. Uno, in particolare, ha subito più contraccolpi perché meno presente nei negozi in Asia e meno forte in materia di e-commerce. Ma per fortuna una fetta importante dei nostri fatturati è rappresentata da clienti in conto lavoro che hanno retto meglio, anche perché le vendite di prodotti di lusso soprattutto in Asia e negli Usa non hanno registrato crisi». Con l'emergenza virus, la Dimar ha subito investito per reinventarsi. Nel pieno della pandemia, ha prodotto oltre 40mila mascherine e circa 10mila tra calzari e copricapo, tutti donati alla Asl di Viterbo, a comuni del Lazio e dell'Abruzzo. Quindi, ha realizzato una nuova divisione medica, dedicata alla produzione e vendita di presidi medico-chirurgici con l'okay dall'Istituto superiore

di Sanità. «Abbiamo così prodotto 10 milioni di mascherine. La nostra – spiega – era una produzione di altissima qualità: dalle materie prime alla manodopera era tutto made in Italy. Nonostante il prezzo di vendita coprisse solo i costi, il Governo si è affidato a importazioni asiatiche: abbiamo venduto circa 5 milioni di pezzi. A fine anno, ritenendo di aver fatto la nostra parte, abbiamo interrotto la produzione». Nel frattempo, però, è continuata la riconversione, a partire dalla forza lavoro. «Tante figure che fornivano servizi sono state trasformate seguendo i corsi della nostra Corporate University, la scuola interna di formazione, e ora sono inserite nella produzione», racconta.

Tra le nuove sfide, il progetto Proper effect, nato nel solco della collaborazione con l'Università della Tuscia e il team di docenti capeggiati da Giuseppe Calabrò. «Stiamo svolgendo ricerca sugli scarti delle lavorazioni di pellame e dei rinforzi usati che, uniti con resine naturali, hanno rivelato Martinelli - capacità di insonorizzazione e isolamento termico». La prospettiva è l'uso industriale per farne pannelli per l'edilizia.

Federica Lupino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLE BORSE ALLE MASCHERINE E POI ALTRE RICONVERSIONI «I MOMENTI DIFFICILI NON SONO MANCATI»

Ischia di Castro

Vive con il padre che ha tre pensioni, ma prende il reddito

Questa volta il «furbetto del reddito», smascherato e denunciato dai carabinieri, aveva inventato un sistema semplice, per fingere di aver diritto a percepire il reddito di cittadinanza. Aveva fatto risultare, nella domanda, di abitare da solo, mentre in realtà vive con il padre, che

prende tre pensioni. A scoprirlo sono stati i carabinieri della stazione di Ischia di Castro insieme ai loro colleghi del Nucleo ispettorato del lavoro di Viterbo, che in questi mesi è impegnato in una serie di controlli specifici su questo tipo di reato. Gli investigatori hanno appurato

che l'uomo, con questa sistema, aveva già intascato sussidi per un totale di 9 mila euro. L'ennesimo «furbetto del reddito» è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Viterbo per truffa, mentre l'erogazione del sussidio è stata immediatamente sospesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arte espressiva, Marta e Valentano i due centri di «gravità permanente»

►Progetto Lazio Street art punta a valorizzare e riqualificare i borghi

L'INIZIATIVA

Il progetto «Lazio Street art», destinato a fare cultura attraverso una versione tutta moderna dell'arte espressiva, avrà in Marta e Valentano «il centro di gravità permanente di una cultura emergente pronta a riqualificare e valorizzare il territorio». Il progetto, nato da un bando della Regione, per l'appendice nel Viterbese si realizzerà attraverso due personaggi di importanza storica importante, come la regina Amalasueta e il matematico Ruffini. Marta sarà «colorata» su due pareti murarie dell'area dei campetti sportivi e vivrà il progetto anche con l'installazione di tre panchine posizionate sulla passeggiata del Lungolago che costeggia il porto; tre panchine che saranno dipinte e fruibili anche per un semplice momento di relax utile per godere della splen-

dida vista panoramica del lago e dell'isola Martana. Il filo conduttore delle opere artistiche che saranno realizzate, sarà la vicenda della regina Amalasueta e le leggende che ne sono scaturite. A Valentano invece il Comune ha individuato per la realizzazione del progetto un'area ai margini del centro storico composta da locali adibiti in parte a garage e in parte a sedi di associazioni, oggetto tra l'altro di lavori che prevedono l'abbattimento delle barriere architettoniche e la creazione di una area verde. Ma qui va aggiunto che quell'area è collegata attraverso un sottopassaggio con accesso facilitato per i disabili, o attraverso il giardino pubblico che circonda la Rocca Farnese, a Piazza

della Vittoria, dove hanno sede la Collegiata di San Giovanna Evangelista e il Museo della preistoria della Tuscia e della Rocca Farnese, sede degli eventi culturali cittadini.

Il progetto, che è curato da Gino Auriuso, vede come protagonisti i P.a.t. (Pittori anonimi del Trullo), artisti storici della Street art. La conclusione è prevista per il prossimo 31 marzo.

Re.Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARTA II Lungolago

LA REGINA AMALASUNTA E IL MATEMATICO RUFFINI SONO I DUE PERSONAGGI SU CUI SI PUNTERÀ



DIMAR Nella foto a destra, il presidente Angelo Cionco (a sinistra) e l'ad Fabio Martinelli. In alto, momenti della lavorazione all'interno dello stabilimento di Valentano



Rischio alluvioni, nuovo sopralluogo per mettere in sicurezza il Mignone

TARQUINIA

Si è tenuto ieri mattina a Tarquinia un sopralluogo per verificare la situazione del fiume Mignone e dei fossi affluenti alla presenza dell'Università agraria di Tarquinia, del consorzio di bonifica, della Direzione regionale lavori pubblici, del Comune di Tarquinia, di agricoltori e del consigliere regionale Silvia Blasi (M5S). Un sopralluogo scaturito dall'audizione con la VIII Commissione agricoltura e ambiente della Regione dello scorso 26 gennaio, e richiesta dal vicepre-

sidente dell'Università agraria, Alberto Tosoni. Il corso d'acqua, infatti, continua a creare seri problemi per gli straripamenti dovuti alle forti piogge. Proprio Tosoni, nel commento l'incontro, ha sottolineato l'importante presenza di alcuni agricoltori di Montericcio. «I tar-

quinesi stanno dimostrando di essere persone concrete; anche stavolta vari agricoltori hanno sottratto ore al proprio lavoro per contribuire a questa battaglia. L'impegno attivo che stanno mettendo per aiutarci a risolvere questa problematica è preziosissimo: con il presidente Sergio Borzacchi e tutta l'amministrazione dell'Università agraria di Tarquinia teniamo a dire pubblicamente grazie a loro ed al Comitato per la difesa della Valle del Mignone». Al sopralluogo sono stati presenti, oltre al vicepresidente dell'Università agraria, la consigliere Rosanna Moiola ed alcuni membri del loro gruppo, un gruppo di agricoltori di Montericcio, i rappresentanti della Direzione regionale Lavori pubblici, stazione unica appalti, risorse idriche e difesa del suolo della Regione, del Consorzio di bonifica Litorale Nord, del Comune di Tarquinia e la consigliere regionale Silvia Blasi.



MIGNONE II sopralluogo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'UNIVERSITÀ AGRARIA HA COINVOLTO COMMISSIONE AMBIENTE DELLA REGIONE LAZIO COMUNE, CONSORZIO E AGRICOLTORI

FARMACIA OGGI DI TURNO

Oggi resta aperta per turno (anche notturno) la farmacia Papi in via Cassia Nord 13/A. Tel. 0761-270110, con orario: 8,35-13 e 16-19,30.

IN BREVE

RIFIUTI RACCOLTA INGOMBRANTI

Raccolta stradale straordinaria ingombranti, i prossimi appuntamenti saranno domenica 21 e 28 febbraio, dalle 7 alle 10,45, al Riello, all'interno dell'area comunale (ex punto di raccolta straordinario ingombranti), con accesso da via Alessandro Volta e uscita sulla tangenziale ovest (lato opposto terminal Cotral). Sarà possibile conferire al massimo tre pezzi per utenza. Il Comune ricorda che è possibile conferire anche la carta e il cartone. Nello specifico, saranno accettati tetrapak e poliacoppiati in genere (confezione latte, succo di frutta, eccetera), riviste, giornali, quotidiani, libri, quaderni, volantini, fogli di carta in genere, scatole e involucro di cartone e cartoncino per alimenti come quelli di pasta, riso, tonno, dentifricio, buste biscotti, eccetera, cartoni vari e scatole, come quelle di scarpe, detersivi, giocattoli, eccetera,

vaschette in cartone, scatole per la pizza, tovaglie di carta. La carta non deve essere inserita all'interno di buste di plastica. Non saranno accettati scontrini (rifiuto indifferenziato), carta sporca (rifiuto indifferenziato),

carta da forno (rifiuto indifferenziato), carta assorbente (rifiuto organico). Gli scatoloni vanno piegati. Sarà consentito l'ingresso di un numero di utenti pari al numero di operatori presenti.

Per la pubblicità nelle pagine de

Il Messaggero

edizione
VITERBO

Contattare

PIEMME

Via Guglielmo Marconi, 17 - 01100 Viterbo

Tel. 0761-303320 - fax 0761-344833

mail: viterbo@piemmeonline.it